

LAVAGNA: SECONDO L'ACCUSA GLI AVREBBE PRESO OLTRE CENTO EURO AL MESE PER DUE ANNI

Ingegnere truffato, badante a giudizio

Romena a processo per circonvenzione: la vittima è un novantenne eroe della Resistenza

LAVAGNA. Un po' alla volta, pazientemente, sarebbe riuscita a sottrargli oltre diecimila euro. Una sorta di integrazione dello stipendio da badante che lui, un quasi novantenne chiavarese da tempo a Lavagna e qui molto noto, non aveva esitazione a darle, perché l'autrice della circonvenzione, stando all'accusa formulata da carabinieri e Procura e ora giunta a processo, pare fosse brava a trovare giustificazioni per chiedergli denaro. Ecaterina Constantin, 42 anni, badante romena anche attualmente residente nel Tigullio, si sarebbe dunque resa protagonista, in una

vicenda avvenuta tra il 2010 e il 2012, di un reato che ora la vede a giudizio davanti al giudice monocratico Roberto Carta. L'accusa è di circonvenzione di incapace. La vittima del raggio, secondo l'accusa ieri sostenuta dal pubblico ministero Gabriella Dotto, è Gino Beer. Ottantottenne di famiglia ebraica ormai radicata nel Tigullio, ingegnere per tanto tempo all'Ansaldo, noto oltre che per il suo impegno nel campo del fotovoltaico anche come personaggio attivo della Resistenza e successivamente nella ricostruzione storiografica della lotta al nazifascismo in Liguria e so-



Un'aula del tribunale di Chiavari

prattutto in Emilia Romagna, sarebbe stato circuito per due anni di fila: secondo l'accusa, formulata dopo le indagini dei carabinieri di Lavagna, la badante con varie scuse gli avrebbe sottratto un centinaio di euro alla settimana. Il totale supera dunque i diecimila euro. Ieri la prima udienza, con la testimonianza del carabiniere che ha svolto le indagini e raccontato come secondo lui si sarebbero svolte le richieste di denaro. Nella prossima sarà sentito un perito, cui il giudice ha affidato una consulenza psichiatrica.

RE. S.